



VERBALE DEL CONVEGNO "LA BUONA SCUOLA; IL MIUR INCONTRA IL TERRITORIO"

Il giorno 16 ottobre 2014 a partire dalle ore 15.30 si è svolto presso l'Auditorium Santa Monica dell'Istituto Tecnico "V. Bachelet" di Ferrara l'evento "La Buona scuola: il MIUR incontra il territorio" presieduto dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione Dott. Alessandro Fusacchia, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna, Dott. Stefano Versari e il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara Dott. Antimo Ponticiello. All'incontro hanno partecipato i Dirigenti Scolastici, i Direttori dei servizi generali ed amministrativi degli Istituti di Ferrara e provincia, una rappresentanza di docenti di ogni ordine e grado, i rappresentanti della Consulta Provinciale degli Studenti, il Dr. Mauro Vecchi in Rappresentanza del Comune di Ferrara, la Dott.ssa Maja Feldt dell'Università degli Studi di Ferrara, il Dott. Alfonso Serafini rappresentante delle scuole paritarie di Ferrara, alcuni genitori dei consigli di Istituto nonché esponenti del mondo del lavoro. Dopo i saluti iniziali del Dott. Ponticiello e del Dott. Versari, prende la parola il Capo di Gabinetto ringraziando tutti i presenti per la partecipazione e spiegando i motivi che hanno spinto il Governo a realizzare il documento sulla Buona Scuola. In primis, continua, è stato fatto un lavoro di consultazione amministrativo ministeriale sulla base di alcune indicazioni di priorità strategica ricevute, poi si è deciso di proporlo a tutti, non solo al mondo scolastico ma anche agli studenti alle famiglie, una scommessa che il Ministero vuole vincere mettendo a sistema l'intelligenza e l'emozione collettiva. Si tratta di capire cosa non funziona dentro la scuola decidendo assieme le linee da seguire per migliorarla. E' in questa fase che la cittadinanza ha un ruolo fondamentale, dal lavoro di sostegno alle scuole a come realizzare l'autonomia, come valorizzare la professionalità dei docenti e quindi la qualità dell'insegnamento. Quindi, tramite il sito www.labuonascuola.gov.it si è chiamati a fare 3 cose: la compilazione di un questionario, domande semplici che richiedono risposte semplici; l'organizzazione di dibattiti (riportando l'esempio del kit degli studenti); il cosiddetto "co-design" – cose da fare assieme - l'invio di proposte e idee attraverso 8 finestre dedicate a diversi argomenti.

Il significato di questa iniziativa, prosegue il Capo di Gabinetto, è che questo paese sta morendo di diffidenza e sfiducia; per questo il governo ha deciso di scommettere sulla scuola con delle modalità particolari evitando di far cadere dall'alto tutto e subito ma costruendo un dibattito. Lavorare assieme, in questi due mesi di consultazione, per vedere a valle cosa fare veramente. Il governo, conclude, *cerca di darvi non solo delle parole, ci mette la faccia, la proposta e un po' di risorse sapendo che non ha la bacchetta magica. Noi siamo qui per ascoltarvi, siate critici ma aiutiamo a costruire una Buona Scuola perché qui non c'è un voi o un noi o lo facciamo assieme o non lo fa nessuno.*

Si è poi passati a dar voce con interventi di 3 minuti ciascuno ai rappresentanti del mondo scolastico e non esprimendo un parere sulla riforma della buona scuola.

La **dirigente scolastica Neda Tumiatì degli istituti comprensivi n. 1 e 2 di Argenta** è stata la prima ad intervenire sulla buona scuola. Il dirigente scolastico protagonista non solo per il ruolo ma anche per responsabilità e attribuzione di funzione allo scopo di recuperare la funzione tecnico professionale oggi scarsamente riconosciuta. I tre aspetti sui quali la dirigente ha ritenuto fornire il proprio giudizio sono: la valutazione non da intendersi come strettamente legata ai risultati formativi ma orientata sui progetti e sui processi; fornire margini di miglioramento delle funzioni istituzionali è fondamentale ma dietro precise indicazioni su procedure e responsabilità. La gestione organizzativa: necessità di modificare la struttura degli organi collegiali e lo stato giuridico del personale e ultimo la responsabilità nei processi vale a dire la possibilità di intervenire nella individuazione, gestione e retribuzione dello staff dirigenziale che valorizzi maggiormente le figure del dsga e del vicario.

La **DSGA Dott.ssa Alessandra Orsatti dell'istituto comprensivo di Portomaggiore** chiede che il governo riveda le modalità di attribuzione del personale ATA alle scuole in termini di numero (dissentendo completamente dalla riduzione dello stesso) e ordine di grado, modificandone il sistema di reclutamento sulla base di competenze minime necessarie per lo svolgimento del proprio lavoro grazie anche alla possibilità di una formazione e di un continuo aggiornamento delle competenze. Altro punto fondamentale il potenziamento del sistema applicativo SIDI e la semplificazione delle attività negoziali allo scopo di

esentare gli stessi DSGA da lunghi ed impegnativi procedimenti amministrativi. La richiesta è non aumentare le risorse ma piuttosto ottimizzare quelle esistenti.

Il docente Nedo Trevisani dell'istituto comprensivo n. 4 di Corporeno focalizza il suo intervento su alcuni punti del capitolo 4 del documento la buona scuola ossia: l'ampliamento dell'orario curricolare degli alunni con particolare attenzione alle materie Arte, Musica ed educazione fisica dando particolare attenzione alla didattica laboratoriale. Formazione e aggiornamento costante dei docenti curricolari, ampliamento dell'offerta formativa, la scuola intesa come un "civic-center" aperto non solo agli studenti ma a tutta la società.

Interviene il **Prof. Villi Demaldè dell'istituto superiore Copernico-Carpeggiani di Ferrara** nonché rappresentante dell'associazione DIESSE Emilia Romagna. Per il docente la priorità è risolvere la questione del precariato e favorire la formazione del personale docente volta al miglioramento della qualità didattica, criterio di valutazione fondamentale del docente che vorrà fare carriera nella scuola.

La **Prof.ssa Eleonora Campana docente di sostegno dell'istituto comprensivo n. 1 di Argenta** si sofferma sul tema dell'inclusione analizzando la pagina 78 del documento. Maggiore assunzione di docenti di sostegno specializzati e continuità didattica degli stessi, formazione obbligatoria per avere docenti formati e preparati rispetto alle singole patologie. Il documento tuttavia non parla di alcune figure fondamentali come gli educatori e gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione; in molti casi, grazie alla collaborazione fra queste figure e il docente di sostegno, il progetto di inclusione dell'alunno con disabilità ha portato a risultati più efficaci.

La **rappresentante Provinciale del sindacato FLC CGIL di Ferrara Sig.ra Hania Cattani** crede nella scuola per tutti e per ciascuno, per il cittadino per la persona e per il lavoratore come sancito nell'art. 3 della Costituzione. Ritiene che la scuola pubblica non deve essere dipendente da fonti private, chiede al governo l'apertura di un tavolo di confronto sugli attuali ordinamenti scolastici, la restituzione dell'organico ATA, la riduzione del numero degli alunni per classe, l'aumento degli organici con l'assunzione del personale a regime con concorsi regolari.

La **Dott.ssa Cristina Pelliccioni rappresentante dei genitori nel consiglio di istituto – IC n. 5 di Ferrara** – ritiene fondamentale la collaborazione e condivisione tra insegnanti e genitori per la formazione educativa dell'alunno. La buona scuola prosegue, deve aprirsi al territorio, alle associazioni e alle attività imprenditoriali in grado di apportare nuove risorse economiche per la realizzazione di iniziative nel lungo periodo.

Interviene successivamente il **Dott. Daniele Lugli, rappresentante del terzo settore**. In qualità di burocrate, sindacalista insegnante, difensore civico si è occupato negli anni di alunni con particolari problematiche; la dispersione scolastica e la crescente presenza di immigrati richiede una maggiore collaborazione della scuola con il cosiddetto terzo settore cioè associazioni, cooperative sociali e volontariato. Per questo la presenza di mediatori culturali appare sempre più necessaria.

La **Dott.ssa Ilaria Persanti dell'Associazione IBO Italia** sottolinea l'importanza del volontariato nel giovane studente come attività parallela alla formazione scolastica in grado di far crescere l'alunno in termini di esperienze per cambiare la loro vita in meglio e quella degli altri. Quindi il volontariato come parte dell'offerta formativa scolastica consentendo l'acquisizione di crediti formativi, strumento tangibile per gli studenti.

Il **Dott. Fabio Muzi, Dirigente scolastico dell'Istituto superiore Aleotti di Ferrara** ci parla del ruolo degli istituti tecnici superiori il cosiddetto terziario post-secondario un sistema parallelo e alternativo all'università in grado di formare tecnici di altissima professionalità coniugando istruzione formazione e lavoro. Tuttavia ritiene di dover fornire alcuni suggerimenti: creare un maggior raccordo da ITS e scuole tecniche professionali attraverso la costituzione di comitati tecnico-scientifici; internazionalizzazione, offrendo l'opportunità di stage all'estero; orientamento, puntando su più incisive linee guida per le scuole allo scopo di selezionare gli studenti migliori per una maggiore valorizzazione delle eccellenze.

La **Dott.ssa Simona Turra dell'Area economica, agevolazioni e formazione professionale dell'UNINDUSTRIA di Ferrara** sottolinea il ruolo fondamentale dell'alternanza scuola-lavoro così come indicato nel documento la buona scuola. Le parole chiave sono organizzazione, valutazione merito e innovazione didattica. E' necessario tuttavia passare da un modello formativo basato sul trasferimento di

nozioni ad uno basato sullo sviluppo personalizzato delle competenze innalzando il monte ore dedicato alla formazione .

L'intervento dello **studente del Liceo classico Ariosto di Ferrara Federico Di Bisceglie rappresentante della Consulta Provinciale degli Studenti** verte in primis sul potenziamento di materie quali la musica e l'educazione fisica nelle scuole del I ciclo e sul diritto , l'economia e la storia dell'arte nelle scuole del II ciclo affidando l'istruzione a docenti con competenze specifiche creando una rete di continuità didattica tra scuole di grado diverso. Particolare riferimento al capitolo 3.4 relativo allo snellimento delle procedure amministrative e proposta di destinare il 5 x mille alla scuola per colmare le esigenze di investimenti necessari allo scopo di fornire servizi migliori non solo per gli studenti ma per tutto il personale scolastico.

Il **Dott. Lorenzo Ceroni funzionario dell'area organici dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara** punta il suo intervento sull'organico dell'autonomia, organico funzionale come innovazione e risorsa aggiuntiva che preveda una quota di posti aggiuntivi appunto, assegnata a reti di scuole da utilizzare per il fabbisogno di attività ordinaria e straordinaria. Il punto debole potrebbe essere la gestione e l'organizzazione di tale personale; l'UST in questo caso potrebbe fornire un servizio di monitoraggio delle assenze e del personale disponibile. Una maggiore chiarezza in merito ai criteri di accesso al cosiddetto "registro nazionale" strumento che ogni scuola utilizzerà per individuare i docenti rispetto alle proprie esigenze . Innovazione anche in termini di superamento del precariato fornendo alla scuola il numero dei posti necessari al proprio fabbisogno.

Dopo una concisa ma puntuale risposta ai relatori intervenuti nel dibattito e sottolineando l'importanza delle parole, utilizzate dagli stessi relatori, come "cooperazione" e "trasparenza" alla base del documento della Buona Scuola, il capo di gabinetto ringrazia i presenti.

Il convegno si chiude alle ore 17.30 circa.

Il verbalizzante
Silvia Magnani

